

**Gianluca Bocchi
Mauro Ceruti**

**Educazione
e globalizzazione**

Prefazione di Edgar Morin

Raffaello Cortina Editore

Indice

Prefazione (<i>Edgar Morin</i>)	VII
Introduzione	XI
1. Educare nel tempo della complessità	1
Oltre la ritirata della scuola: una riforma epistemologica p. 1 - Sempre più veloci, sempre più vicini p. 3 - Mappe cognitive p. 4 - L'individuo ambivalente p. 6 - Cortocircuiti fra locale e globale p. 9 - Identità multiple p. 11 - Nuove alleanze formative p. 15 - Saperi, innovazione e mondo del lavoro p. 17 - Enciclo-paideia p. 20 - La vita delle idee p. 22 - Saperi in rete p. 27 - Iper testo: una metafora profonda p. 30 - Pensare la tecnologia p. 32 - L'educazione alle nuove cittadinanze p. 35 - Oltre gli stati nazionali p. 38 - Il gioco tripolare p. 43 - Identità evolutive? p. 45 - Cittadinanza europea e cittadinanza planetaria p. 48 - Verso una geografia e una storia globali p. 49 - Più unità e più diversità; più interdipendenza e più autonomia p. 54	
2. L'umanità: un'invenzione continua	57
La grande diaspora p. 57 - Un'umanità locale p. 58 - La svolta colombiana p. 60 - I frutti avvelenati della planetarizzazione p. 62 - L'età del ferro planetaria p. 64 - Le nuove Europe p. 66 - Globalismi e localismi p. 69 - Globalizzazioni p. 71 - Il limite planetario p. 77 - Una nuova nascita? p. 80 - Le molte nascite dell'umanità p. 82 - La proliferazione degli ominidi p. 85 - Una storia globale per una specie globale p. 88 - Un'odissea linguistica p. 91 - La crisi della biodiversità p. 95 - Estinzioni sospette p. 97 - Separati e uniti p. 99 - Generatività p. 103 - Imparare a essere umani p. 105	

3. La contingenza nell'evoluzione umana	109
Eventi irripetibili p. 109 - Inverno nel Cretaceo p. 111 - Il cespuglio della vita p. 115 - Figli dell'era glaciale p. 119 - Agricoltori per caso? p. 121 - Il passato e l'altrove p. 126 - Abitare la storia p. 130 - I giochi della natura p. 134	
4. Ecologia, etica, evoluzione	141
Una coscienza planetaria p. 141 - Una valutazione interculturale dei valori p. 142 - Una democrazia cognitiva p. 145 - La Terra vista dalla Terra p. 147 - I limiti dello sviluppo e lo sviluppo dei limiti p. 148 - Coevoluzione p. 153 - Il suicidio possibile di una specie p. 157 - Agenti di un'estinzione? p. 159 - La vita senza Homo sapiens p. 161 - Una specie che impara a cambiare p. 163 - Il cuore e la ragione p. 167 - Ecosofia p. 169 - L'umanità come possibilità p. 172 - Clonazione dell'imperfezione p. 174 - L'eterno ritorno del clone p. 177 - Il genoma ai margini del caos p. 179 - Complessità dei percorsi evolutivi p. 182	
5. Cosmologie, tecnologie, valori	187
Il centro del mondo p. 187 - I confini del mondo p. 188 - Il potere delle estrapolazioni p. 190 - Soglie e discontinuità p. 194 - Dall'universo al pluriverso p. 196 - L'osservatore p. 197 - Lo sguardo degli altri p. 200 - Nascita dell'individuo? p. 202 - Intelligenze diffuse p. 205 - Elogio dell'incompletezza p. 207 - Intelligenze connettive p. 212	
Poscritto	217

Prefazione

Educare all'era planetaria

Edgar Morin

L'era planetaria comincia con la scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo, la circumnavigazione della Terra di Ferdinando Magellano e la scoperta copernicana che la Terra è un pianeta che gira attorno al Sole. L'era planetaria si è poi sviluppata attraverso la colonizzazione di tutti i continenti, l'occidentalizzazione del mondo, l'esercizio della schiavitù, e anche grazie alla moltiplicazione delle relazioni e delle interazioni tra le diverse parti del globo. Dopo le varie decolonizzazioni del Novecento, e dopo l'implosione dell'Unione Sovietica, nel 1990 è iniziata la globalizzazione, che ha insediato un unico mercato mondiale sotto la legge del liberalismo economico e, nello stesso tempo, ha prodotto un reticolo di comunicazioni estremamente ramificato.

Gli sviluppi scientifici, tecnici, economici producono un divenire planetario comune a tutti gli esseri umani. Si può dire che il pianeta sia diventato una nave spaziale che viaggia grazie alla propulsione di quattro motori scatenati: scienza, tecnica, industria, profitto. E nello stesso tempo la minaccia nucleare e la minaccia ecologica che gravano sulla biosfera impongono all'umanità una comunità di destino. Così è diventata vitale

la consapevolezza di questo destino planetario che stiamo vivendo. È diventato essenziale illuminare e concepire il caos degli eventi, le loro interazioni e le loro retroazioni – in cui si mescolano e interferiscono processi economici, politici, sociali, nazionali, etnici, mitologici, religiosi – che tessono il nostro destino. Dobbiamo sapere chi siamo, che cosa ci stia capitando, dove si nasconde la minaccia che dobbiamo tutti cercare di individuare con chiarezza.

Purtroppo, proprio nel momento in cui il pianeta ha sempre più bisogno della nostra capacità di comprendere i problemi fondamentali e globali, proprio nel momento in cui noi abbiamo bisogno di comprendere la loro complessità, i sistemi di insegnamento tradizionali adottati in tutti i nostri paesi continuano a tagliare a piccoli pezzi, a disgiungere, le conoscenze che dovrebbero invece essere interconnesse. Continuano a formare menti unidimensionali ed esperti riduzionisti che privilegiano una sola dimensione dei problemi umani e che occultano tutte le altre. La scienza economica, ormai tanto sofisticata da essere divenuta regina e guida delle nostre politiche, non può concepire, si trova inabilitata a comprendere, tutto ciò che non si può calcolare: passioni, emozioni, gioia, infelicità, credenza e speranza, che sono poi la carne dell'esperienza umana. Allo stesso modo, la nostra formazione scolastica, universitaria, professionale ha fatto di noi uomini impediti nell'assumere la condizione, oggi divenuta per noi necessaria, di cittadini dalla Terra.

Ecco dunque l'urgenza, vitale, di "educare all'era planetaria". Questo compito rende necessaria una riforma del nostro modo di conoscere, una riforma del nostro modo di pensare, una riforma dell'insegnamento: tre riforme interdipendenti. In questa prospettiva e

per questa ragione mi pare necessario ripensare i problemi di metodo, di un metodo inteso non come programma, ma come aiuto per affrontare la sfida onnipresente della complessità. Inoltre, è necessario dare un senso preciso e articolato alla nozione di complessità, una parola molto utilizzata, ma spesso solo per esprimere un'incapacità di descrizione o di spiegazione, ed è necessario anche proporre alcuni principi per affrontare le varie complessità che incontriamo, al fine di concepire l'era planetaria nella sua dimensione storica, e quindi pluridimensionale. Soprattutto, dobbiamo sottolineare che nella crisi generalizzata di questo secolo appena iniziato si sta formando l'infrastruttura di una società-mondo che è ancora in gestazione, ma che noi dobbiamo aiutare a nascere.

Questo libro contribuisce in maniera significativa alle tre riforme del conoscere, del pensiero, dell'insegnamento e, soprattutto, ci stimola a tracciare molteplici connessioni fra queste tre riforme. È un breviario necessario per riapprendere ad apprendere, in forme adeguate alla nostra condizione planetaria. Parallelamente, il libro ci aiuta a delineare e a comprendere la nozione stessa di età planetaria, e ci fa vedere come nella crisi generalizzata delle società e delle civiltà tradizionali ci sia il seme dell'emergenza di una società e di una civiltà planetaria, rispetto alla quale devono essere ancora elaborate le necessarie regole di convivenza e di governo. È questo il senso profondo dell'intreccio dei processi di globalizzazione oggi in atto. Oggi abbiamo la possibilità di inserire questi processi di globalizzazione in una prospettiva storica ampia e profonda, criticando tutti gli approcci unidimensionali e unilaterali che tendono a vedere nella globalizzazione soltanto un processo di omologazione economica senza memoria e senza visione.

In questo testo, Gianluca Bocchi e Mauro Ceruti sviluppano un itinerario personale volto a riannodare molteplici saperi e molteplici conoscenze in rapido sviluppo, mostrando la loro pertinenza rispetto agli interrogativi, tradizionali ma oggi più che mai attuali, sul posto della specie umana nel mondo. L'originalità della loro proposta è di situarsi nel divenire e nell'evoluzione, di immettere la dimensione tempo nella necessaria riforma del pensiero. La scienza che nasce dalla storia ci permette oggi di comprendere la storia stessa che l'ha fatta nascere.

Insieme, questo testo è un invito all'elaborazione di una cittadinanza planetaria, che non sostituisca le tradizionali cittadinanze nazionali, regionali, locali, ma le accompagni e le integri tutte quante, ponendo le basi nuove per identità individuali e collettive che siano multiple, flessibili, complesse, evolutive. In definitiva, *Educazione e globalizzazione* è un contributo importante per un nuovo umanesimo planetario che sappia interpretare e governare gli impetuosi sviluppi tecnologici della nostra età in modo tale che essi possano contribuire a migliorare la qualità della vita delle persone e delle collettività, invece di impoverirla e svuotarla di senso come potrebbe accadere se la tecnologia venisse lasciata a se stessa, cieca rispetto ai suoi sviluppi e alle sue possibilità. Soprattutto, questo nuovo umanesimo dovrà valorizzare e connettere le diversità individuali e collettive della specie umana, senza indebitamente appiattirle e dissolverle, perché solo mobilitando tutta la varietà delle esperienze umane presenti e passate potremo innescare un nuovo, fecondo processo di coevoluzione con il pianeta Terra, nostra unica patria vagante nell'immensità del cosmo.